

Il Cinema via Satellite

In ritardo di quasi sei mesi sulla tabella di marcia (l'operazione infatti doveva iniziare entro lo scorso giugno), il 15 ottobre u.s. il **Consorzio Europeo** ha mantenuto la promessa di aprire le prime sale servite da satellite in via sperimentale.

L'avvenimento è successo a Bruxelles, Dublino, Potsdam, e in altri locali europei allo scopo attrezzati.

L'Italia ha visto la sua prima sala, servita via satellite, in quel di **San Remo**, pur non facendo ufficialmente parte del detto consorzio.

Poiché molti interessi vengono coinvolti e contrastati, non si è fatta troppa pubblicità all'inaugurazione del primo circuito di sale, secondo gli organizzatori "tagliate fuori dai grandi circuiti", che saranno collegate in cicli di proiezioni comuni inviati al destinatario da un unico centro e distribuite dal satellite per teletrasmissioni, lanciato nello spazio dagli europei circa un anno fa.

Dato la capienza dei siti, è possibile che il circuito venga limitato a sale fuori dai grandi circuiti. Infatti i locali non potranno superare i 120/140 posti dovendo usufruire per ora di schermi non più ampi di 8 m. x 6.

Ma non è detto che l'attuale limite imposto dalla tecnologia non debba in futuro cadere.

L'impiego di capitali fa pensare che si tratti di un fatto serio destinato a lasciare la sua traccia nella storia della tecnica cinematografica.

Basti pensare che l'allestimento di una sala si avvicina sempre ai 250 DM.

Come noto, hanno partecipato all'impresa la **Deutsche Telecom**, la **Pathé** e la **Hewlett Packard Europa**, oltre alla **Company B** di Babelsberg, donde è partito il segnale per l'attuale serie di proiezioni.

Già da alcuni mesi infatti, i laboratori prussiani erano stati sottoposti a regime intensivo per digitalizzare film di richiamo opportunamente codificandoli. Si parlò di un primo lotto di 30 film, ai quali dovranno seguire altri soggetti.

Il primo proponimento è mantenuto, anche se con un qualche ritardo: resta ora a vedere se si farà onore alla previsione della scorsa primavera, di installare cioè entro il 2000 oltre novecento cinematografi, serviti via satellite, in Italia, Belgio, Francia, Germania e Irlanda.

